

# I "gioielli" di fra' Zaccaria: intreccio fra natura e arte

**Fino a domani l'Erbario esposto da Biffi Arte. Alla Galleria Alberoni riprendono le visite**

## PIACENZA

● L'intreccio tra "Natura in arte, arte della natura", alla scoperta del parco e del giardino del Collegio Alberoni, nonché di notevoli collezioni botaniche custodite nell'istituto di San Lazzaro, si è concluso con successo e, mentre fino a domani alla Galleria Biffi Arte, in via Chiapponi 39, prosegue l'esposizione dell'Erbario dipinto di fra' Zaccaria, alla Galleria Alberoni sempre da domani riprende il consueto orario di apertura, con la Galleria e la Sala degli Arazzi visitabili ogni domenica dalle 15.30 alle 18 (sino alla fine di giugno) e, alle ore 16, la visita guidata comprendente l'appartamento del cardinale (con l'Ecce homo di Antonello da Messina), la biblioteca monumentale e la sezione scientifica.



L'erbario di fra' Zaccaria FOTO DEL PAPA

Il terzo e ultimo appuntamento della rassegna ha contribuito a gettare ulteriore luce sulla figura dell'eminente fra' Zaccaria Berta (1722-1814), già oggetto di studi in collaborazione con la facoltà di agraria dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, che ha portato alla pubblicazione del volume sull'Hortus siccus del frate francescano, un erbario di 307 tavole di piante essiccate, nonché agli atti del relativo convegno. Nel corso della visita guidata speciale che

ha suggellato "Natura in arte", sono stati portati all'attenzione altri "gioielli" del lascito culturale che fra' Zaccaria ha voluto destinare al Collegio Alberoni, dove era stato accolto, dopo la soppressione napoleonica degli ordini religiosi, tra cui il convento di Santa Maria di Campagna nel quale abitava. Si è avuto modo di riscontrare pure il metodo con il quale il botanico, docente all'università di Ferrara, affrontava la sua materia di studio, anche riempiendo di disegni a penna due quaderni per avere a portata di mano 454 tavole di piante.

Tra i quadretti realizzati da fra' Zaccaria per non disperdere i frutti delle sue osservazioni e delle perlustrazioni a caccia di esemplari della flora, ne è stato illustrato in particolare uno, contenente sezioni di tronchi. Materiale che, insieme ad alcune cartelle dedicate sempre a questa parte dell'albero, sarà oggetto di un apposito progetto di studio. Gli interessi di fra' Zaccaria non erano limitati al mondo vegetale. Al Collegio Alberoni rimane un ramo di corallo nero, collocato nel museo di scienze naturali allestito a fine '800 da padre Alberto Barberis. Per procurarsi il corallo, il frate si faceva fortunatamente calare in cavità naturali, superando oggettive difficoltà pur di appagare la sua sete di conoscenza.

